



Prefettura di Viterbo
Ufficio Territoriale del Governo

PROTOCOLLO OPERATIVO PER COSTITUIRE UNA RETE SOCIO-ISTITUZIONALE VOLTA A CONTRASTARE IL LAVORO IRREGOLARE NELL'EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA E FAVORIRE IL RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA NEI CANTIERI.

Il Prefetto di Viterbo, il Presidente della Provincia di Viterbo, il Presidente della Camera di Commercio, il Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia, i Sindaci dei Comuni della Provincia, il Sindaco di Oriolo Romano rappresentante ANCI della provincia di Viterbo, il Questore, il Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza, il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato, il Comandante Provinciale dei Vigili del Fuoco, il Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro, il Direttore Generale dell'AUSL di Viterbo, il Direttore dell'INAIL, il Direttore dell'INPS, il Direttore Provinciale dell'ARPA, il Dirigente Ufficio Scolastico Provinciale, il Presidente della Cassa Edile, il Presidente dell'Edilcassa il Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Viterbo, i Segretari provinciali delle organizzazioni sindacali più rappresentative a livello provinciale (CGIL - CISL - UIL, UGL), le Associazioni di categoria datoriali di Viterbo (Confindustria, Federlazio, Confcommercio, Confesercenti, C.N.A., Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura), gli Ordini e i Collegi professionali degli Ingegneri, Architetti, Geometri, Periti Industriali, Consulenti del Lavoro, Dottori Agronomi, il Presidente del Comitato Paritetico in edilizia, il Presidente della Commissione Provinciale Artigianato presso la Camera di Commercio.

Premesso che:

- il problema del lavoro irregolare rappresenta, sia in campo nazionale, regionale e locale, un fenomeno che incide negativamente sullo sviluppo delle imprese che operano nella legalità;
- dai dati disponibili si rileva come l'edilizia sia, in particolare, uno dei settori interessati dal fenomeno del ricorso al lavoro irregolare;
- allo stesso tempo l'edilizia risulta essere uno degli assi portanti dell'economia provinciale ove è necessario garantire condizioni di concorrenza leale;

h/14



Prefettura di Viterbo
Ufficio Territoriale del Governo

- anche in altri settori il fenomeno, seppur statisticamente meno evidente, appare comunque presente;
- l'emersione dal lavoro sommerso costituisce uno dei fattori più importanti per garantire il rispetto della normativa inerente ai rapporti di lavoro, nonché il raggiungimento della più ampia legalità nel mondo del lavoro;

Tenuto conto di quanto evidenziato in sede di riunione della Conferenza Permanente, Sezione I (amministrazioni d'ordine) e II (sviluppo economico e attività produttive), tenutasi presso la Prefettura di Viterbo il 10 luglio 2007;

Attesa la necessità di promuovere coordinate iniziative volte a prevenire il fenomeno del lavoro irregolare, con la puntuale applicazione degli strumenti normativi nazionali e regionali in materia, nonché di rendere ancor più incisiva, stabile e coordinata l'attività di controllo da parte degli Uffici preposti alla vigilanza nel settore, mediante un apposito protocollo d'intesa, al fine di ottimizzare i risultati delle attività singolarmente svolte, anche mediante l'uso di una modulistica comune, da approvare nell'ambito del CLES provinciale e comunque fatte salve le competenze attribuite al predetto organismo dal decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124;

Ritenuto che per conseguire tali finalità è necessario favorire un circuito delle informazioni in possesso dei singoli Enti, ai fini del controllo incrociato dei dati e della realizzazione di un dispositivo integrato di intervento anche alla luce di quanto previsto dall'art. 1 - comma 1 - del suindicato decreto legislativo per i profili di ordine e sicurezza pubblica, nel rispetto della normativa sulla privacy e delle eventuali riserve di legge;

Considerato pertanto necessario far seguire alla sensibilizzazione e informazione sul tema la fase operativa di realizzazione di una **RETE di collaborazione socio-istituzionale** per contrastare l'illegalità favorendo la crescita della cultura del lavoro regolare e della sicurezza coinvolgendo gli enti locali, l'Università della Tuscia, l'Ufficio Scolastico Provinciale, gli ordini professionali, le associazioni di categoria datoriali (Confindustria, Federlazio, Confcommercio, Confesercenti, C.N.A., Confartigianato, Coldiretti, Confagricoltura), le organizzazioni sindacali più rappresentative a livello provinciale (CGIL, CISL, UIL e UGL) e gli enti preposti alla vigilanza (Direzione Provinciale del Lavoro, Azienda USL di Viterbo INAIL, INPS, e Forze dell'Ordine);



Prefettura di Viterbo
Ufficio Territoriale del Governo

Atteso pertanto che:

- le parti intendono intervenire fornendo la propria fattiva collaborazione per combattere ogni forma di evasione ed elusione contributiva e fiscale realizzata tramite lo sfruttamento del lavoro irregolare e delle varie forme di violazione dei diritti fondamentali della persona e della civile convivenza;

- un forte impulso alla lotta al lavoro irregolare, cui si accompagna anche una maggiore incidenza degli infortuni sul lavoro, possa venire dai Sindaci, dagli Ordini e Collegi professionali, dalle Forze sociali e dalle Associazioni di categoria, ciascuno per le proprie competenze specifiche, in materia di assistenza ai lavoratori e monitoraggio della situazione dei lavori, dell'occupazione e della regolarità contributiva, nonché della sicurezza e igiene del lavoro nei cantieri ed in tutti i luoghi di lavoro.

Vista la necessità di:

- salvaguardare la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro, la regolarità dei rapporti di lavoro;

- fornire alla istituenda Commissione operante presso l'Ufficio Territoriale del Governo di Viterbo strumenti ed informazioni al fine di coordinare, mirare e ottimizzare l'attività di prevenzione e monitoraggio nel delicato settore;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

presso la Prefettura di Viterbo - presieduta dal Prefetto, o in caso di sua assenza o impedimento dal Vice Prefetto Vicario - viene istituita nell'ambito della Conferenza permanente - Sezioni Amministrazioni d'Ordine ed Attività produttive e Sviluppo economico - una Commissione per lo studio e la promozione delle iniziative di prevenzione e sensibilizzazione, anche sotto il profilo della formazione e della informazione, in materia di sicurezza dei cantieri, igiene dei luoghi di lavoro e contrasto al lavoro irregolare, con il compito di collaborare con il CLES al fine di fornire ogni possibile supporto, volto a integrarne le conoscenze e a rendere ancor più incisivo il contributo degli enti che operano per la prevenzione del lavoro irregolare.



Prefettura di Viterbo

Ufficio Territoriale del Governo

Della Commissione sono membri effettivi:

- il Presidente della Provincia di Viterbo e/o Assessore con delega alle Politiche del Lavoro;
- il Direttore Provinciale del Lavoro - Presidente del CLES;
- il Questore;
- il Comandante Provinciale dei Carabinieri;
- il Comandante Provinciale della Guardia di Finanza;
- il Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato;
- il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco;
- il Direttore Generale dell'Azienda USL Viterbo;
- il Direttore Provinciale dell'I.N.A.I.L.;
- il Direttore Provinciale dell'I.N.P.S.;
- il Direttore dell'Agenzia delle Entrate di Viterbo ;
- il Presidente della Camera di Commercio;
- il Presidente della Commissione Provinciale Artigianato presso la Camera di Commercio;

Detti componenti potranno partecipare alle riunioni anche tramite propri rappresentanti:

- il Dirigente dell'Area I della Prefettura di Viterbo, responsabile della 1^a Sezione della Conferenza Permanente (amministrazione d'ordine);
- il Dirigente dell'Area III della Prefettura di Viterbo, responsabile della 2^a Sezione della Conferenza Permanente (sviluppo economico e attività produttive).

Alle riunioni della predetta Commissione nelle sedute plenarie che si terranno semestralmente - o, in caso di necessità, con diversa cadenza temporale - saranno convocati, quali invitati permanenti, le organizzazioni e i soggetti firmatari del presente protocollo.

Per i Comuni parteciperà il Sindaco di Oriolo Romano quale rappresentante dell'ANCI per la provincia di Viterbo.

In tali occasioni il Direttore della Direzione Provinciale del Lavoro rappresenterà l'attività svolta anche ai fini di consentire al Prefetto ogni eventuale valutazione per i connessi profili di ordine e sicurezza pubblica.

Su temi specifici inerenti la programmazione dell'attività di vigilanza la Commissione si riunirà in forma ristretta.

7/12



Prefettura di Viterbo
Ufficio Territoriale del Governo

Si conviene, altresì, di:

- definire misure di coordinamento delle attività nel campo della prevenzione e della informazione, al fine di scongiurare i negativi effetti di una eventuale dispersione o sovrapposizione delle risorse;
- favorire la massima sinergia tra gli enti preposti al controllo e le forze dell'ordine, anche al fine di facilitare un maggiore scambio di informazioni nell'ambito dell'attività di vigilanza;
- indirizzare gli interventi di prevenzione, sensibilizzazione e monitoraggio, in una prima fase nel settore dell'edilizia, ove più elevata risulta essere la percentuale di irregolarità;
- promuovere iniziative didattiche di sensibilizzazione e di prevenzione sul tema anche nel mondo della scuola;
- coinvolgere gli Ordini professionali affinché sensibilizzino i propri iscritti per la redazione di progetti cui unire sempre piani di sicurezza adeguati;

In particolare:

le **ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA** delle imprese che svolgono lavori di edilizia nel territorio della provincia di Viterbo si impegnano a svolgere opera di sensibilizzazione nei confronti dei propri associati, finalizzata all'osservanza del presente accordo e delle relative modalità applicative;

gli **ORDINI E I COLLEGI PROFESSIONALI** si impegnano a curare la massima informazione ai propri iscritti sugli obblighi dei Coordinatori per la progettazione dell'opera e dei Coordinatori per l'esecuzione dei lavori (D.Lgs. n. 494/96 e D.Lgs. n. 528/99), nell'individuazione della manodopera impiegata nei cantieri, e segnatamente sull'obbligo di verificare:

- la consistenza delle opere da realizzare in cantiere, anche in relazione al cronoprogramma da attuare;
- l'entità presunta del cantiere espressa in uomini-giorno;

8/14



Prefettura di Viterbo

Ufficio Territoriale del Governo

LA PROVINCIA DI VITERBO, nella persona del Presidente o dell'Assessore con delega alle Politiche del Lavoro, istituisce e coordina l'Osservatorio ed il monitoraggio per la promozione della sicurezza di tutto il mondo del lavoro e per lo sviluppo di azioni integrate e programmi di intervento per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di salute nei luoghi di lavoro, per una cultura della salvaguardia della salute ma soprattutto della vita dei lavoratori, come da Allegato A, che costituisce parte integrante del presente documento. Parteciperanno fattivamente alle attività dell'Osservatorio tutti i soggetti firmatari del presente protocollo operativo.

L' Osservatorio provinciale inviterà ad ogni riunione l'Assessore regionale del Lazio alle Politiche del Lavoro al fine del ruolo di attuazione per i provvedimenti superiori di competenza, così come previsto dal D.P.C.M. 21 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. n. 31 del 06/02/2008.

I COMUNI

Si impegnano, anche attraverso modifiche del proprio regolamento edilizio/urbanistico, a:

A) consegnare al committente, al momento della richiesta della concessione o autorizzazione, il materiale informativo elaborato dalla AUSL, dalla Direzione Provinciale del Lavoro, dall'I.N.A.I.L., dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato, dalle Parti Sociali e dagli Ordini e Collegi Professionali circa gli obblighi e le responsabilità previsti dal D.Lgs 494/96;

B) richiedere all'atto dell'acquisizione dei progetti per il rilascio della concessione o autorizzazione che la relazione tecnica di progetto contenga le indicazioni sulla presunta entità dei lavori espressa in uomini-giorno, nonché le motivazioni che comportano o meno l'obbligo di nomina, da parte del committente, del coordinatore della sicurezza per la progettazione e del coordinatore della sicurezza per l'esecuzione dell'opera ai sensi dell'art.3 del decreto legislativo 14 agosto 1996 ,n. 494.

Nel caso in cui la relazione preveda la nomina del coordinatore della sicurezza per la progettazione e per l'esecuzione dell'opera, acquisire l'atto con il quale il committente nomina il coordinatore della sicurezza per la progettazione ed eventualmente per l'esecuzione dell'opera.

9/16



Prefettura di Viterbo

Ufficio Territoriale del Governo

- C) acquisire il nominativo dell'impresa esecutrice dei lavori, con l'indicazione dell'organico medio annuo (art. 3 - comma 8 - lettera b/ter del D.Lgs. n. 494/96, come modificato e integrato dal D. Lgs. n. 528/99 e dal D. Lgs. n. 276/03).
- D) acquisire, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività (D.I.A.), il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori nonché, **direttamente e non tramite l'impresa interessata**, il DURC relativo alle imprese stesse. In caso di variazione dell'impresa esecutrice dei lavori, sprovvista di DURC, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo (sia esso denuncia di inizio attività o permesso, disciplinati dal D.P.R. 380/2001, c.d. Testo Unico dell'edilizia).
- E) sospendere la concessione o autorizzazione in caso di accertata assenza della certificazione della regolarità contributiva (DURC) delle imprese esecutrici dei lavori, in conformità ai disposti del decreto legislativo 14.8.1994, n. 494, art. 8 comma b-ter.
- F) trasmettere mensilmente all'I.N.A.I.L. l'elenco delle concessioni o autorizzazioni rilasciate, con la relativa indicazione delle ditte interessate, allo scopo di verificare se il committente, in possesso di permesso di costruire o D.I.A., provveda a denunciare i lavori all'I.N.A.I.L. (art. 18 del Testo Unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con D.P.R. n. 1124/65).
- G) i Comuni che si avvalgono direttamente della procedura telematica DURC sono esentati dagli adempimenti di cui al punto F).

INAIL

si impegna a:

- fornire ai Responsabili del provvedimento e ai Direttori dei Lavori dei Comuni una abilitazione per l'accesso telematico alla procedura DURC, al fine della verifica immediata della veridicità del certificato DURC presentato;
- ad effettuare, d'intesa con la ASL di Viterbo, incontri formativi con i predetti Responsabili del provvedimento e ai Direttori dei Lavori sulla normativa relativa agli appalti, con le innovazioni introdotte dalla legge n. 123/2007 e dal D. Lgs. 163/2006;

19/11/16



Prefettura di Viterbo
Ufficio Territoriale del Governo

- ad effettuare, d'intesa con la ASL di Viterbo e l'Ufficio Scolastico Provinciale, incontri formativi/informativi negli Istituti scolastici, fornendo materiale didattico e divulgativo.

L'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE

si impegna a promuovere iniziative didattiche di sensibilizzazione sui temi della prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro, del lavoro irregolare e del lavoro minorile, al fine di concorrere fattivamente allo sviluppo della cultura dell'occupazione regolare, della legalità e dell'emersione.

Entro un anno dalla sottoscrizione del presente protocollo si procederà, in sede di Conferenza Permanente, alla verifica degli esiti conseguiti.

Viterbo, 06 marzo 2008

Handwritten signature



PROVINCIA DI VITERBO

Assessorato alle Politiche del Lavoro

OSSERVATORIO E MONITORAGGIO

PER LA PROMOZIONE DELLA SICUREZZA SUL MONDO DEL LAVORO

E PER LO SVILUPPO DI AZIONI INTEGRATE E PROGRAMMI DI INTERVENTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA E DI SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO, PER UNA CULTURA E SALVAGUARDIA DELLA SALUTE MA SOPRATTUTTO DELLA VITA DEI LAVORATORI

PREMESSO CHE il numero degli infortuni sul lavoro registrati negli ultimi anni nella provincia di Viterbo indica il perdurare di un fenomeno socialmente ed umanamente grave

CHE per intervenire in maniera incisiva al fine di fronteggiare adeguatamente il fenomeno degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali è necessario il coinvolgimento e l'azione unitaria delle Amministrazioni, degli Enti, delle Associazioni di categoria interessate e delle Organizzazioni sindacali confederali

CHE appare necessario acquisire i dati relativi al fenomeno infortunistico e alle malattie professionali, al fine di svolgere una funzione di riferimento e di diffusione delle chiavi interpretative degli stessi

CONSIDERATA la centralità della cultura della sicurezza, che trova nel D.Lgs. n. 626/94 formale riconoscimento normativo e valido strumento per la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali

CONSIDERATA, altresì, la L. 123 del 3 agosto 2007 "Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia"

RILEVATO che la cultura della sicurezza deve essere propria di tutte le figure impegnate nell'esercizio delle attività professionali ed imprenditoriali

CONSIDERATA la necessità di mettere in campo tutte le strategie possibili ed idonee per invertire la preoccupante tendenza in atto e per rimuovere le cause del fenomeno

RITENUTO di poter ottimizzare l'azione delle parti interessate volta alla collaborazione con tutti gli Enti e le strutture presenti a livello provinciale e regionale che possano produrre informazioni utili alla prevenzione

12/11/11

RILEVATA l'esigenza di formulare proposte in ordine all'applicazione delle norme sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e favorire lo sviluppo delle informazioni e delle relazioni fra soggetti diversi

RI TENUTO necessario fornire un più incisivo impulso all'attività di formazione dei lavoratori anche in funzione delle mutate modalità di accesso al lavoro che portano a nuove forme contrattuali ed all'iscrizione lavorativo di lavoratori migranti

RAVVISATA la necessità di sviluppare su questi temi più proficue collaborazioni tra mondo del lavoro e mondo della formazione, con particolare coinvolgimento delle Università presenti sul territorio

CONSIDERATO che l'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili e l'Assessorato alla Sanità della Regione Lazio sostengono le politiche per la sicurezza sul posto di lavoro e che pertanto andranno ricercate le necessarie sinergie

STANTE la necessità, avvertita a tutti i livelli, di un confronto permanente tra istituzioni e parti sociali sui temi della sicurezza sui luoghi di lavoro per meglio individuare gli elementi che ne impediscono la totale affermazione negli ambienti di lavoro

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Viene costituito un tavolo di lavoro permanente di confronto composto da tutti i soggetti sottoscrittori e presieduto dall'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia di Viterbo - con la finalità di concertare le politiche in tema di sicurezza dei lavoratori e con il compito di strutturare un programma di lavoro che garantisca

- a) l'approfondimento della conoscenza e della comprensione del fenomeno attraverso la raccolta delle informazioni sugli infortuni e sulle malattie professionali disponibili presso i vari enti e soggetti preposti alla prevenzione ed alla vigilanza.
- b) la promozione di una cultura della sicurezza attraverso la diffusione delle informazioni e lo scambio di notizie e di esperienze
 - ✓ il raccordo degli interventi formativi di competenza dei vari soggetti e l'introduzione dei temi della sicurezza tra le materie delle scuole di ogni grado;
 - ✓ la sensibilizzazione diffusa dell'opinione pubblica attorno ai problemi della sicurezza e della legalità finalizzata ad una crescita della coscienza sociale, affinché il pieno e convinto rispetto delle norme e degli impegni diventi fondamento dell'azione quotidiana e dei comportamenti singoli e collettivi;
- c) il concorso per l'individuazione di settori prioritari d'intervento e di percorsi di prevenzione mirati, nella Provincia di Viterbo, per far sì che lo sviluppo della politica della sicurezza sul lavoro si traduca nella maggiore razionalizzazione ed integrazione dei programmi e delle attività di sostegno alle imprese e nell'omogeneità di comportamento nell'applicazione delle disposizioni

I soggetti firmatari si impegnano a sviluppare l'attività di cui ai punti precedenti, mantenendo uno stretto raccordo tra le parti interessate, al fine di valorizzare tutte le componenti del sistema di prevenzione ed ottimizzare l'uso delle risorse.

Per il raggiungimento degli obiettivi proposti nel presente protocollo e per la definizione degli aspetti operativi saranno convocate dalla Provincia riunioni periodiche, almeno ogni sei mesi o su richiesta dei singoli soggetti firmatari.

Alle riunioni, in relazione ai temi trattati, potranno essere invitati altri soggetti coinvolti, a seconda delle necessità.

Per consentire le funzionalità del tavolo di lavoro è istituita una segreteria tecnica presso l'Assessorato alle Politiche del Lavoro della Provincia di Viterbo, che opererà su delega del tavolo stesso, in stretta collaborazione con la Commissione provinciale di concertazione sul lavoro.

Nel contempo il tavolo di lavoro potrà delegare particolari attività a specifiche commissioni formate da alcune componenti del tavolo stesso.

SI CONCORDA INOLTRE

a) che è necessario diffondere nel mondo della scuola e dell'Università la cultura della prevenzione nei luoghi di lavoro, con il coinvolgimento dei referenti istituzionali e delle autorità scolastiche competenti, integrando anche i progetti già in essere al fine di introdurre spazi formativi specifici, da inserire nell'attività didattica

b) che è essenziale una azione di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro rivolta alla popolazione in generale, mediante campagne di sensibilizzazione su organi di stampa e di informazione

c) di integrare le conoscenze per aumentare l'efficienza e l'efficacia degli enti che operano nella prevenzione del lavoro irregolare

d) la DpL di Viterbo, l'INAIL di Viterbo, l'ASL di Viterbo e la Provincia di Viterbo si impegnano a realizzare semplici forme di integrazione nello scambio delle informazioni necessarie alla realizzazione dei compiti condivisi nel presente tavolo

Le riunioni del presente tavolo sopra previste saranno finalizzate anche alla verifica delle attività svolte nel periodo precedente.

Il presente documento rappresenta, per i punti sopra elencati, il primo prodotto del tavolo di lavoro, mirato a stimolare una interpretazione integrale e rispondente ai principi ispiratori delle normative e leggi vigenti in materia di salute e sicurezza dei luoghi di lavoro.